

il servo del sommo sacerdote e gli staccò l'orecchio destro. ⁵¹Ma Gesù intervenne dicendo: «Lasciate! Basta così!». E, toccandogli l'orecchio, lo guarì.

⁵²Poi Gesù disse a coloro che erano venuti contro di lui, capi dei sacerdoti, capi delle guardie del tempio e anziani: «Come se fossi un ladro siete venuti con spade e bastoni. ⁵³Ogni giorno ero con voi nel tempio e non avete mai messo le mani su di me; ma questa è l'ora vostra e il potere delle tenebre».

⁵⁴Dopo averlo catturato, lo condussero via e lo fecero entrare nella casa del sommo sacerdote. Pietro lo seguiva da lontano. ⁵⁵Avevano acceso un fuoco in mezzo al cortile e si erano seduti attorno; anche Pietro sedette in mezzo a loro. ⁵⁶Una giovane serva lo vide seduto vicino al fuoco e, guardandolo attentamente, disse: «Anche questi era con lui». ⁵⁷Ma egli negò dicendo: «O donna, non lo conosco!». ⁵⁸Poco dopo un altro lo vide e disse: «Anche tu sei uno di loro!». Ma Pietro rispose: «O uomo, non lo

sono!». ⁵⁹Passata circa un'ora, un altro insisteva: «In verità, anche questi era con lui; infatti è Galileo». ⁶⁰Ma Pietro disse: «O uomo, non so quello che dici». E in quell'istante, mentre ancora parlava, un gallo cantò.

⁶¹Allora il Signore si voltò e fissò lo sguardo su Pietro, e Pietro si ricordò della parola che il Signore gli aveva detto: «Prima che il gallo canti, oggi mi rinnegherai tre volte». ⁶²E, uscito fuori, pianse amaramente.

MEDITATIO

- Come hai affrontato nella tua vita i tradimenti subiti o commessi? Come questa Parola che hai ascoltato viene a illuminare il «potere delle tenebre» che ci minaccia?
- Hai mai fatto esperienza di una nuova comprensione del Signore, la scoperta di un volto nuovo del quale prima non ti eri accorto? Ci sono state nel tuo vissuto esperienze di guarigione del cuore? Che cosa significa vivere oggi una autentica conversione?
- Abbiamo detto che il bacio di Giuda è stato un gesto di affetto "capovolto". Ci sono nella tua vita e nella vita della Chiesa gesti e vissuti che sono, purtroppo, "capovolti" (situazioni che ci fanno meritare l'accusa di ipocrisia)? Quali sono e a cosa sono dovuti? Che cosa significa oggi, concretamente, "tradire/consegnare" o "rinnegare" il Maestro? Secondo te, quali sono oggi le scelte della Chiesa che, pur in buona fede, "tagliano le orecchie", cioè sono un impedimento ad ascoltare?



«FISSÒ LO SGUARDO»

Da Gesù a Giuda e Pietro
(Lc 22,47-62)

Preghiamo insieme

A Camp David, in America, i presidenti Carter e Sadat e il primo ministro Begin stanno lavorando per la pace in Medio Oriente. Di pace hanno fame e sete tutti gli uomini, specialmente i poveri, che nei turbamenti e nelle guerre pagano di più e soffrono di più. Per questo tutti guardano con interesse e grande speranza al convegno di Camp David. Anche il Papa ha pregato, fatto pregare e prega perché il Signore si degni di aiutare gli sforzi di questi uomini politici. Io sono stato molto ben impressionato dal fatto che i tre presidenti abbiano voluto pubblicamente esprimere la loro speranza nel Signore con la preghiera. I fratelli di religione del presidente Sadat sono soliti dire così: «C'è una notte nera, una pietra nera e sulla pietra una piccola formica; ma Dio la vede, non la dimentica».

Il presidente Carter, che è fervente cristiano, legge nel Vangelo: «Busstate e vi sarà aperto, chiedete e vi sarà dato. Non un capello cadrà dalla vostra testa senza che lo voglia il Padre vostro che è nei cieli». E il premier Begin ricorda che il popolo ebreo ha passato un tempo momenti difficili e si è rivolto al Signore lamentandosi dicendo: «Ci hai abbandonati, o Signore, ci hai dimenticati!». «No! - ha risposto Dio per mezzo di Isaia profeta. - Può forse una mamma dimenticare il proprio bambino? Ma anche se succedesse, mai Dio dimenticherà il suo popolo».

Anche noi che siamo qui, abbiamo gli stessi sentimenti; noi siamo oggetto da parte di Dio di un amore intramontabile. Sappiamo: ha sempre gli occhi aperti su di noi, anche quando sembra ci sia notte. È papà; più ancora è madre. Non vuol farci del male; vuol farci solo del bene, a tutti. I figlioli, se per caso sono malati, hanno un titolo di più per essere amati dalla mamma. E anche noi se per caso siamo malati di cattiveria, fuori di strada, abbiamo un titolo di più per essere amati dal Signore.

Con questi sentimenti io vi invito a pregare insieme al Papa per ciascuno di noi, per il Medio Oriente, per l'Iran, per tutto il mondo:

Padre nostro...

Beato Giovanni Paolo I

(Angelus, 10 settembre 1978)

Per introdurci...

Gesù è salito con decisione e tremore a Gerusalemme e ora il suo pellegrinaggio è arrivato al momento decisivo, la consegna totale che fa di sé. Nel dramma della passione vive la tristezza del tradimento e dell'abbandono di due tra i suoi più cari amici: Giuda e Pietro. A differenza di Marco e Matteo, Luca pone il rinnegamento di Pietro subito dopo l'arresto di Gesù, favorito dalla consegna/tradimento di Giuda. Il tradimento e il rinnegamento dei due discepoli risultano così accostati e segnano il precipitare degli avvenimenti.

Colpisce che, nel capitolo 22, torni in scena Satana in riferimento sia a Giuda sia a Pietro.

Per Giuda si dice: «Allora Satana entrò in Giuda, detto Iscariota, che era uno dei Dodici. Ed egli andò a trattare con i capi dei sacerdoti e i capi delle guardie sul modo di consegnarlo a loro. Essi si rallegrarono e concordarono di dargli del denaro» (Lc 22,3-5).

Mentre per Pietro: «Simone, Simone, ecco: Satana vi ha cercati per vagliarvi come il grano; ma io ho pregato per te, perché la tua fede non venga meno. E tu, una volta convertito, conferma i tuoi fratelli» (Lc 22,31-32). Subito dopo, a fronte della reazione di Pietro che sostiene di essere pronto ad andare in prigione e a morire per il Signore, Gesù annuncia le tre negazioni prima che il gallo canti (cfr. vv. 33-34).

Sembra proprio che sia arrivato il momento decisivo, il «*kairòs*/tempo opportuno» annunciato alla fine dell'episodio delle tentazioni dopo il battesimo al Giordano: «Dopo aver esaurito ogni tentazione, il diavolo si allontanò da lui fino al momento fissato» (Lc 4,13). Come abbiamo già notato negli incontri precedenti, il diavolo/Satana, pur essendo sempre presente sottotraccia, torna alla carica nel tempo stabilito/fissato. Il combattimento non è tra Gesù e Giuda o Pietro, ma tra Gesù e Satana nell'«agone» delle loro libertà, affinché si decidano per la comunione con lui. Se l'amore per il nemico era stato il vertice della predicazione di Gesù, nel momento decisivo ci sono due dei più cari amici che si fanno nemici. Ma è proprio in questo momento che il «profeta» Gesù vive la pienezza del suo essere Figlio/Messia, e, quindi, fratello. Quella che in entrambi i casi sembra una vittoria del Satana si trasforma in una sconfitta.

Come era successo con i demoni e per tutto il Vangelo (così come in tutta la Scrittura, come, ad esempio, abbiamo visto nell'episodio di Babele in Gen 11), anche in questi racconti la sua Parola fa emergere il male che già c'è, perché venga finalmente e definitivamente vinto e guarito. Il Satana che «li ha cercati per vagliarli come il grano» (cfr. Lc 22,31) trova contro la Parola e la preghiera di Gesù, affinché nessuno si perda. Finalmente, siamo all'«ora opportuna» dell'amore di Gesù che raggiunge in profondità Giuda e Pietro che, molto peggio che nemici, sono i «suoi amici» diventati nemici. Nella notte più profonda, «l'ora delle tenebre» (cfr. v. 53), il bene si consegna al male che lo avvolge, ma quando le tenebre «prendono» la luce, l'oscurità comincia a svanire.

Quello sguardo che si volta e fissa Pietro dopo il terzo rinnegamento, è una «spada» che entra nel cuore del discepolo per purificarlo, per guarirlo. A Gerusalemme, da Giuda e Pietro, Gesù salirà sulla croce per arrivare alla libertà di tutti gli 'ādām maschili e femminili della storia: l'ādām maschili e femminili della storia: l'inizio del compimento di un viaggio che desidera da sempre coinvolgere il cuore di ciascuno, a beneficio di «tutti i regni della terra» (Lc 4,5).

Il testo

⁴⁷Mentre ancora egli parlava, ecco giungere una folla; colui che si chiamava Giuda, uno dei Dodici, li precedeva e si avvicinò a Gesù per baciarlo. ⁴⁸Gesù gli disse: «Giuda, con un bacio tu tradisci il Figlio dell'uomo?». ⁴⁹Allora quelli che erano con lui, vedendo ciò che stava per accadere, dissero: «Signore, dobbiamo colpire con la spada?». ⁵⁰E uno di loro colpì